

## RELAZIONE SUL QUIRINALE

La giornata non era iniziata bene. Guardando fuori dalla finestra avevo notato che era brutto tempo e pioveva. Quel giorno dovevamo andare a visitare il Quirinale, il palazzo storico di Roma che sorge sull'omonimo colle e si affaccia sull'omonima piazza.

Arrivati a scuola, dopo aver fatto l'appello per le presenze, accompagnati dalla professoressa Petrelli ci siamo incamminati verso la stazione ferroviaria di Ciampino per prendere il treno che ci avrebbe portati a Roma.

Bè devo dire, che pur di non rimanere chiuso in aula a scuola, ho apprezzato molto la passeggiata per via Nazionale prima di giungere al Quirinale, la residenza ufficiale del Presidente della Repubblica italiana e uno dei simboli dello Stato italiano.

Appena arrivati abbiamo fatto merenda e soltanto dopo mezz'ora ci hanno fatto entrare. Prima di accedere ai vari ambienti, dove il Presidente Sergio Mattarella svolge le sue funzioni di presidente, (incontra le cariche istituzionali, i rappresentanti degli altri Stati e degli organismi internazionali, gli esponenti della società civile e noi cittadini), siamo dovuti passare attraverso dei metal detector.

Accompagnati dalla guida abbiamo visitato il "piano nobile". Siamo entrati, inizialmente, nello "studio del Presidente", dove si svolgono gli incontri ufficiali del Capo di Stato. Quel giorno, ad esempio, il Presidente doveva incontrare il re di Spagna e gli ambasciatori del Portogallo.

Ai tempi dei pontefici questa stanza era la camera da letto estiva del Papa. All'epoca di Napoleone invece divenne la camera da pranzo dell'imperatore. A fine '800 il re Umberto I la utilizzò come studio. A questo periodo risale la decorazione del soffitto in stile neorinascimentale. La stanza è arredata con mobili del '700 e '800: la scrivania è di manifattura francese e proviene dalla reggia di Parma. Il quadro affisso alla parete dietro la scrivania risale al '600; altri due dipinti del Crivellone, risalenti al '700, provengono e sono della collezione sabauda. Sulla scrivania c'erano due penne dorate che mi sarei voluto portare via come souvenir, ma la guida mi ha detto che ognuna di esse aveva un valore

economico molto elevato. Accanto alla scrivania vi erano esposte tre bandiere: la bandiera italiana, la bandiera europea e la bandiera del Presidente.

Non abbiamo potuto vedere tutte le sale, proprio perché, come ho già detto, il Presidente aveva un incontro ufficiale.

Non ricordo bene in ordine le sale che abbiamo visto, ma mi è rimasto in mente il “salottino napoleonico” che negli anni di occupazione francese del palazzo fu allestito come “toilette” del sovrano. A quell’epoca risale il soffitto del salottino.

Oggi, sul soffitto, vi sono solo otto medaglioni, con fondo in decorazione d’oro, con figure volte a sorreggere vesti e armi. Ai quattro angoli si notano allegorie della gloria attraverso corone d’alloro che simboleggiano la fama dell’impero napoleonico.

Ci sono inoltre tre arazzi raffiguranti temi del Don Chisciotte.

La “sala degli specchi” è bellissima, è tra le più importanti perché qui si svolgono alcune udienze e il giuramento dei giudici della Corte costituzionale. In stile Rococò è tutta la sala, proprio per richiesta della regina Margherita. Essa era destinata a sala da ballo, infatti le pareti sono rivestite di specchi che riflettono le luci dei lampadari di Murano. Nell’800 era sede dei balli di corte, dei pranzi sontuosi,...

Il “salone delle feste”, invece rappresenta il cuore del palazzo del Quirinale. Ospita infatti cerimonie e udienze. Qui si svolgono i pranzi di stato. Risale al periodo post-unitario. In stile Rococò è anche questa sala, impreziosita da due specchiere. Nel 1889 fu creato un palco per l’orchestra che doveva accompagnare i banchetti.

Siamo scesi nel “cortile d’onore”, che si presenta come una piazza ed è il risultato di quattro distinte costruzioni dal ‘500 all’ ‘800. Il torrino è la parte più vecchia, fatta costruire dal Papa per trascorrerci il periodo estivo. Fu completato sotto Papa Paolo V.

A fine secolo fu realizzato il mosaico della Madonna del Bambino e vi sono esposte la bandiera italiana, quella europea e lo stendardo presidenziale.

Al “cortile d’onore” si arriva attraverso lo “scalone d’onore” che fu costruito nel 1609 e presenta una doppia rampa incrociata che porta al “salone dei corazzieri” e al “salone delle feste”.

Il “salone dei corazzieri” è la stanza più grande e solenne ed è sede di udienze. Ha il soffitto in legno e i pavimenti in marmo di più colori,

risalenti al '600. Quest'ultimo raffigura otto ambascerie visto che il Papa riceveva gli ambasciatori.

Dopo l'Unità d'Italia i Savoia fecero aggiungere un grande scudo Sabauda ed un secondo fregio, per celebrare l'avvenuta unificazione.

Nel '900 cadde in decadenza e fu trasformata prima in pista di pattinaggio e poi in campo da tennis.

La prima "sala di rappresentanza" è il luogo dove il Presidente incontra le alte autorità prima delle cerimonie.

La "sala delle virtù" prende il nome dalle quattro virtù cardinali dipinte sul fregio da Rossetti nel '600. Accanto all'arazzo di manifattura francese vi sono due vasi messicani realizzati in terracotta.

Ricordo inoltre la "sala del diluvio", che fa riferimento al diluvio universale, dipinto nel fregio nel '600. A metà dell'800 fu rinnovata per volontà del Papa Pio IX, con marmi policromi. Alle pareti c'è un arazzo raffigurante la lavanda dei piedi.

Il salottino "San Giovanni" presenta sulla volta un raffinato rivestimento di stucco della fine dell'800. Doveva servire come cappella privata del Papa nel 600. Oggi è solo una sala di passaggio che contiene un bellissimo tavolino ottagonale che risale del '500 ed è ricco di intarsi in marmi colorati.

La "sala gialla" e la "sala d'Augusto" facevano parte della "galleria di Alessandro VII" lunga 70 metri. Questa non esiste più perché nel 1812 Napoleone divise lo spazio in tre ambienti, murando le finestre dalla parte del cortile. I restauri successivi hanno rimesso in luce le decorazioni. Le colonnine mozzate che abbelliscono i locali sovrappongono elementi papali e sabaudi. In alto, sulle colonne, sono dipinte scene del Vecchio Testamento in stile barocco; il camino in marmo bianco invece risale al periodo napoleonico.

La "sala d'Ercole" è una delle più recenti insieme alla "sala degli scrigni" create intorno al 1940. La prima doveva fare da "sala del trono", la seconda da "sala delle udienze". Essa è rimasta famosa perché Papa Pio VII fu arrestato per ordine di Napoleone Bonaparte.

Infine ricordo la "sala di Druso", che prende il nome dal busto in marmo che raffigura Druso, figliastro dell'imperatore Augusto. Questa, sotto il re Umberto I venne adibita a sua camera da letto.

Devo dire che non mi aspettavo un palazzo così bello, non solo architettonicamente, ma anche artisticamente.

Gli imperatori, i papi, ..... per esaltare la loro importanza hanno fatto creare delle vere e proprie opere d'arte nei minimi particolari, mostrando i loro intenti, i loro piani, le loro ambizioni.

Mi piacerebbe lavorare in questi ambienti stupendi anche come giardiniere del giardino che non abbiamo potuto vedere. E' stata una bella esperienza.



**Alessandro Canino IIIB**